

Torino: chiesti 40 rinvii a giudizio per i blocchi stradali dell'autunno '94

Per quaranta persone che parteciparono ad una delle manifestazioni di protesta contro la riforma delle pensioni il sostituto procuratore di Torino Elena Diolaiso ha chiesto il rinvio a giudizio per blocco stradale e ferroviario. La protesta si svolse il 6 ottobre del 1994 e i manifestanti bloccarono le rampe d'accesso dell'autostrada Torino-Milano e i binari della stazione Torino-Stura. La richiesta del pm è stata trasmessa al gip Mauro Amisano che dovrà decidere nel corso della prossima udienza preliminare. Gli indagati sono tutti dipendenti di aziende del torinese e non vi figura alcun sindacalista. «Desto sorpresa e preoccupazione il fatto che la Magistratura di Torino abbia preso dei provvedimenti nei confronti dei lavoratori che hanno manifestato per un'iniziativa di rilevanza sociale nazionale quale è stata la vicenda delle pensioni». Questa la prima reazione di responsabili di Cgil, Cisl e Uil di Torino. «La lotta di autunno dello scorso anno - proseguono i segretari generali torinesi delle tre confederazioni - si è realizzata in una situazione molto complessa sul piano sociale. Nonostante questo, si è svolta bene e nelle manifestazioni non si sono riscontrati incidenti. Francamente pensavamo pure senza strascichi. Ripetavamo infatti che tutte le questioni fossero archiviate ed oggi crediamo che non sia interesse di nessuno creare nuove tensioni su questioni ormai chiuse. Il sindacato si attiverà, comunque, sia nella tutela dei lavoratori sia con iniziative politiche adeguate».



Il commissario Ue Mario Monti

Federalismo fiscale: Dini cambia i piani

Alle Regioni una quota Irpef?

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Come anticipato sarà praticamente impossibile il varo della Finanziaria '96 entro la settimana. Molte le ragioni del rinvio: il fitto calendario di impegni di Lamberto Dini (che venerdì mattina partirà per il vertice europeo di Maiorca) le nuove complicazioni del quadro politico di questi ultimi giorni: i dissensi interni all'Esecutivo sorti a proposito di alcune misure; le pressioni che giungono su Palazzo Chigi dalle forze del centro sinistra; le proteste dei presidenti delle Regioni e dei sindaci; le esigenze e i fortissimi malumori già espressi da Cgil-Cisl-Uil su sanità e Fisco sin dai primi incontri. Insomma, la partita si sta un po' complicando e per sbrogliare la matassa - mentre si susseguono le riunioni tecniche per discutere le misure della manovra da 32.500 miliardi - Lambertoni avrà bisogno di qualche giorno di lavoro supplementare. Intanto per mercoledì pomeriggio (ma l'appuntamento andrà confermato) dovrebbe essere programmato l'incontro con le parti sociali. Un incontro importante soprattutto per tentare di rabbonire le tre confederazioni: tenne la segreteria Uil ha espresso «forte dissenso» rispetto alle ipotesi trapelate chiedendo a Cgil e Cisl un vertice per concordare una posizione unitaria sulla Finanziaria.

Regioni, Benzina o Irpef? E mentre il governo cerca - senza molta fortuna - di lavorare nel massimo riserbo si profilano nuove opzioni per sostituire l'ipotesi di «elementi di federalismo» predisposta al Tesoro. Si perché l'idea di attribuire una quota del gettito dell'imposta sui carburanti percepito sul territorio alle Regioni non convince i più. L'Emilia Romagna, tanto per fare un esempio, d'estate accoglie sulla Riviera un terzo della popolazione (e delle auto) italiana. Si creerebbero troppe sperequazioni basandosi sui consumi. Così un nuovo progetto prevede di attribuire (come del resto chiedono i Presidenti delle Regioni) una quota pari al 4 o al 5 per cento del gettito complessivo dell'Irpef. Novità sulla casa. Un altro progetto (sempre del Tesoro) prevede l'eliminazione dell'imposta di registro sulle transazioni degli immobili. Per garantire l'invarianza di gettito i comuni aumenteranno le aliquote Ici. Dunque l'imposta anziché erariale (cioè dello Stato) di vent'anni fa, verrà invece trasferita da Roma anziché colpire al momento dell'acquisto (insieme a spese notevoli di agenzia ecc.) verrà pagata ogni anno sul valore del patrimonio immobiliare. Colpo di spugna sul debito delle Usl. Ammonta a quasi 19.000 miliardi il debito accumulato dalle Regioni negli ultimi tre anni in tema di sanità. Una vecchia e dolorosa storia la voragine in conti nuova espansione della spesa delle

Bruxelles assolve la «liretta» Monti: avanti col rigore, blindiamo la Finanziaria

Per Mario Monti commissario italiano a Bruxelles la Finanziaria '96 dovrà essere «blindata» cioè contenere eventuali meccanismi automatici che ne blocchino il saldo. E questa una delle condizioni per aggirare lo scoglio dello scontro politico e per favorire il rientro nello Sme. E poi «antipitare» al 1977 l'adeguamento al 3% del disavanzo sul Pil» per arrivare in tempo alla verifica sull'umone monetaria. Lira assolta da Bruxelles sulle fluttuazioni

concorso nei comodi del Consiglio al termine della riunione dei ministri finanziari dell'Ue. Si parlava di rientro della lira nello Sme e della richiesta che verrebbe da più parti non di sottoporre l'Italia ad un periodo di prova - di almeno due anni - per verificare l'andamento del risanamento delle finanze. E così? Il quesito che si chiede all'Italia? A Monti che peraltro non è il titolare della materia (se ne occupa il suo collega il francese Yves Thibault de Silguy) non risulta che la Commissione ne abbia già discusso. Ma il nostro commissario suggerirebbe la questione come «spunto» per le autorità italiane.

Ina: 4% a Cariplo Via ai sondaggi per Eni ed Enel

Nuovo passo in avanti per la privatizzazione di Eni ed Enel. La Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa, ha infatti autorizzato ieri i due gruppi ad effettuare, prima della pubblicazione di un prospetto informativo e mediante l'utilizzo di appositi questionari, indagini di mercato e una raccolta di «manifestazioni di interesse» con riguardo ai rispettivi progetti di emissione di nuove azioni. Il Tesoro, con questo via libera, può ora sondare i mercati finanziari sull'interesse per le due compagnie energetiche e valutare le capacità di assorbimento delle due mega-operazioni di collocamento. La prima, quella dell'Eni, dovrebbe partire entro la fine dell'anno con un importo iniziale valutabile intorno ai 10 mila miliardi. Il consiglio di amministrazione della Cariplo, intanto, ha deciso di formulare un'offerta preliminare per l'acquisto del 4% dell'Eni. Secondo quanto ha reso noto il cda Cariplo, che si è riunito ieri a Milano, la disponibilità all'acquisto è comunque subordinata al gradimento della stessa Cariplo sul prezzo unitario delle azioni che verrà successivamente comunicato dal Tesoro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI ■ BRUXELLES Una finanziaria che sia «blindata». Mario Monti il commissario italiano al Mercato interno è tornato a purgare il dibattito di politica economica e nel momento più caldo. Da Bruxelles dove ha un evidente soddisfacimento salutato l'annuncio della Commissione (teso a non spuntare) l'Italia così come volentieri i francesi in particolare per le fluttuazioni della lira. Da Bruxelles da pure sommarariamente la sua idea di blindatura della prossima legge di bilancio che il governo si appresta a presentare. Nel giorno in cui la nostra moneta è pronta a andare al rialzo assai e i cantieri vitigni sulla punta di Capri e i imprenditori d'oltralpe che pensano con Chirac in persona (ricordate la protesta del presidente francese al summit di Cannes?) volevano imporsi per sino dai dazi come misure complementari. Monti è stato evidentemente molto soddisfatto nel poter confermare il contenuto di un importante studio della Commissione

che assolverà la lira la pesetas e la sterlina tutte messe alla gogna da una campagna violenta che impuntava queste divise di aver alterato i mercati e per volere dei governi. «Nessun abuso» Il professor Monti ha ribadito «Dal nostro studio uscirà conferma la visione secondo la quale non c'è evidenza di distorsione alla concorrenza dipendenti dalla fluttuazione monetaria». Fermiamoci qui per un momento e torniamo alla «blindatura» della finanziaria. Non è la prima volta che il professor Monti getta sul tavolo della discussione interna questo termine un po' raggelante. Lo ha fatto anche di recente, vera e propria, anche nei suoi due editoriali di agosto in cui il commissario ribadì la propria idea che sarebbe un guaio andare a votare durante il semestre di presidenza italiana e che passarlo non in un sotto silenzio. Ma non negli ambienti che contano e decidono. Ieri Monti ha ricordato il

Il San Paolo aumenta l'utile cambia pelle e incorpora Crediop

Il San Paolo riorganizza il portafoglio delle partecipazioni e dà il via alla fusione con il Crediop che comporterà un aumento del capitale da 7.885 a 8.150 miliardi. Queste le principali operazioni deliberate ieri dal consiglio di amministrazione che ha anche approvato i risultati del primo semestre chiuso con una crescita della raccolta (+ 1,5% quella diretta da clientela e + 3,0% quella indiretta) e un utile netto di 214 miliardi (+ 5,4%). Il consiglio non si sarebbe invece occupato della privatizzazione dell'Ina. Grazie alla fusione con il Crediop, che avverrà tramite l'incorporazione nel San Paolo, l'istituto potrà contare su un totale di attività di circa 250 mila miliardi di lire, impieghi a clientela per 135 mila miliardi e una raccolta diretta da clientela pari a oltre 150 mila miliardi. L'operazione prevede l'emissione di 27.406.500 nuove azioni Sanpaolo che andranno a servizio della quota del 10,7% detenuta dal ministero del Tesoro. Il progetto dell'operazione verrà sottoposto alle assemblee degli azionisti entro la fine dell'anno. Il nastro del portafoglio partecipativo porterà ad accentrare nell'Istituto le attività bancarie e nella holding gli investimenti sia nel settore finanziario e assicurativo sia in quello delle imprese industriali e dei servizi.

Inchiesta penale per l'ex ministro delle Finanze di Berlusconi Il Secit: Tremonti evasore fiscale

GIORGIO FRASCA POLARA ■ ROMA Inchiesta penale in corso per evasione fiscale nei confronti dell'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Ieri all'occhio di quel governo Berlusconi è un'inchiesta penale che riguarda il suo ex ministro delle Finanze. L'inchiesta penale ha preso il via da un rapporto del dr. Mario Casaccia, superispettore del Secit sulla società che battezzò Tremonti in politica e aveva preso il posto della Tremonti & Associati Srl. Nel suo rapporto Casaccia aveva segnalato e documentato che la società Tremonti & Associati (interamente appartenente a Tremonti e quindi labile) al momento che «l'unico soggetto fisicamente esistente cui andava riferito qualsiasi tipo di reddito era la persona fisica di Giulio Tremonti». Il che appariva in netto contrasto con il comportamento fraudolento attribuito di rubare gli estratti di cui alla legge

Il Secit: Tremonti evasore fiscale

516/82» più nota come la cosiddetta manetta agli evasori. Ma perché questa e altre società di comodo? Per sottrarre all'imposizione le aliquote di reddito personali alla sua persona fisica o comunque a far valere nei confronti del fisco elementi negativi di reddito o di deducibilità del reddito e quindi a creare evasione in modo fraudolento a danno dell'erario. La riprova dell'evasione era costituita per il Secit di vari elementi tra cui questo: assai vamente paradossale. L'ex ministro era socio al 95% in un'altra società (la Studio Tremonti) che aveva rapporti di consulenza e collaborazione con la Tremonti & Associati (interamente appartenente a Tremonti e quindi labile) al momento che «l'unico soggetto fisicamente esistente cui andava riferito qualsiasi tipo di reddito era la persona fisica di Giulio Tremonti». Il che appariva in netto contrasto con il comportamento fraudolento attribuito di rubare gli estratti di cui alla legge



Giulio Tremonti - Epige

Attenzione: dai risultati indolenti di questa inchiesta si era fatto il ris. Tremonti il 27 luglio dell'anno scorso era stato nominato in quelle funzioni di ministro delle Finanze per respingere le contestazioni dei problemi economici del gruppo progressista della Camera e che poi sono stati in corso di un Provera.

VOLTE CEDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, ASSICURANDOVILI LA MASSIMA REDDITIVITÀ? E PAGAMENTI IN CONTANTI IN BREVE TEMPO? METTIAMO A DISPOSIZIONE FUNZIONARI ESPERTI PER SOPRALLUOGHI GRATUITI. BUSINESS ADVISERS SAS via Paolo Costa 28/A BOLOGNA Tel. 051/392284-85 FAX 051/392283